

Comunicato stampa, Palermo 27.7.2022

Il Corpo di Ballo del Teatro Massimo di Palermo, diretto da Davide Bombana, è protagonista al Teatro di Verdura di “Contact Tango”, ospite d’onore l’*étoile* Eleonora Abbagnato.

È il tango, la danza sensuale e avvolgente nata nelle periferie di Buenos Aires, a ispirare le coreografie in scena **venerdì 29 luglio alle 21:15** al **Teatro di Verdura** per la stagione estiva del Teatro Massimo di Palermo. Sono firmate dai talentuosi coreografi-ballerini **Marcello Carini, Alessandro Cascioli, Gaetano La Mantia** e dai coreografi **Jean-Sébastien Colau** e **Vincenzo Veneruso**, con stili, sensibilità e approcci diversi. Insieme a loro sul palco del Teatro di Verdura sarà ospite d’onore **Eleonora Abbagnato**, regina indiscussa della danza italiana, di ritorno nella sua Palermo, che interpreterà un passo a due da *Carmen*, la coreografia di Amedeo Amodio su musiche di Bizet, insieme a **Michele Satriano**, primo ballerino del Teatro dell’Opera di Roma. Ma il tango non è solo musica e danza, è soprattutto **poesia**, come scrisse Borges, così lo spettacolo alterna alle coreografie i testi di Vitaldo Conte, Stefano Benni, Horacio Ferrer e Audre Lorde, che fanno da filo rosso tra un pezzo e l’altro, interpretati dall’attore **Gigi Borruso** e selezionati insieme al direttore del Corpo di Ballo **Davide Bombana**. Le luci sono di **Salvo Spataro**, i costumi della Fondazione Teatro Massimo.

“Sono felice di presentare la serata “Contact Tango” che vedrà, dopo anni di assenza dalla sua città natale, il ritorno dell’*étoile* palermitana e grande amica **Eleonora Abbagnato** che tutti noi accogliamo con grande gioia ed affetto – dice il direttore **Davide Bombana** -. Punto focale della serata è quello di promuovere ed incoraggiare il talento creativo del Corpo di Ballo. Compito primario di un direttore, oltre a quello di preservare il repertorio e presentare nuove creazioni, è quello di sostenere i danzatori che vogliono esprimere il loro linguaggio coreografico con nuove creazioni”.

Lo spettacolo prende le mosse da “*Tango Genesis*” di **Marcello Carini**, una conversazione in danza libera - come la definisce il coreografo palermitano - alla ricerca delle sorgenti della propria creatività e della libertà. Una coreografia su musiche di **Philip Glass, Max Richter, André Dzierzuk**, ambientata in un locale abbandonato della periferia di Buenos Aires, dove un gruppo di sconosciuti si rifugia nella notte e per esorcizzare la paura della morte e della fine di ogni libertà possibile, trova intesa e complicità attraverso la danza, il contatto e una sensualità ludica che accende l’istinto di sopravvivenza e di resistenza.

La seconda coreografia, “*Zona Tango*”, firmata dal ballerino-coreografo **Alessandro Cascioli**, esprime lo spazio delimitato dal tango, in cui sensualità, eleganza, dolore e passione si fondono in una fluida concatenazione di corpi androgini in continuo movimento. Abbracci e camminate, elementi principali del tango, vengono rivisitati in un linguaggio astratto, a tratti sinuoso e a tratti spezzato, robotico. Una zona senza distinzioni dove tutti camminano insieme, si abbracciano, si amano, si perdono e si ritrovano. “Il tango è fluidità, assenza assoluta di generi di qualsiasi tipo di stereotipo, espressione estrema dell’interiorità umana nel quale l’uomo si perde tra tentazioni e sofferenze – **afferma Cascioli** - solamente questo connubio inscindibile può dare forma al tango donandogli quella forza primordiale che lo contraddistingue”.

“Playing Tango” è invece la coreografia del giovane ballerino palermitano **Gaetano La Mantia** su musiche di **Alessandro Russo, Fabio Hager Sexteto, Leroy Anderson e Astor Piazzolla**. A ispirarla è l’ambiente e i personaggi che frequentano le “orillas”, le zone limitrofe al porto di Buenos Aires, dove nasce il tango intorno alla metà del XIX secolo, sintesi di sonorità e stili provenienti dai paesi europei e dal Sudamerica. “La natura lasciva del tango trova *humus* in quei luoghi dove l’accoglienza e le diversità, sociali, economiche, linguistiche o religiose, sono libere di esprimersi senza confini netti che mettano limiti alla creatività e al piacere” dice il coreografo **Gaetano La Mantia**, che ne trae spunto per una rivisitazione in chiave moderna e contemporanea.

Chiude lo spettacolo **"Contact Tango"**, la coreografia che dà il titolo alla serata, di **Jean Sébastien Colau e Vincenzo Veneruso**, già presentata in Olanda con grande successo, che affronta il tema purtroppo sempre attuale della violenza sulle donne. “Il tango ha avuto il merito, sin dalla sua nascita, di imprimere una grande accelerazione all'emancipazione femminile - **affermano Colau e Veneruso** – e oggi è ancora necessario rappresentare e ricordare su un palco attraverso la gestualità della danza che, nonostante un'uguaglianza maggiore delle donne nella società, esse subiscono ancora dei soprusi e delle ingiustizie da combattere”.

Durata dello spettacolo: un’ora e 15 minuti circa, senza intervallo

Biglietti: da 5 a 30 euro. www.teatromassimo.it www.ticketone.it Call center 091 8486000

29 luglio ore 21.15 - Teatro di Verdura

CONTACT TANGO

Serata di danza

Horacio Ferrer, Libertango

TANGO GENESIS

Coreografia di Marcello Carini

Musiche Philip Glass, Max Richter, André Dziezuk

Vitaldo Conte, Ritual Tango Rosa Rossa

ZONA TANGO

Coreografia di Alessandro Cascioli

Musiche Gerardo Matos Rodríguez, Silencio Tango Orchestra, Zona Tango

PASSO A DUE DA CARMEN

Coreografia di Amedeo Amodio

Musica Georges Bizet

Étoiles ospiti Eleonora Abbagnato e Michele Satriano

Stefano Benni, Tango Perpendicular

PLAYING TANGO

Coreografia di Gaetano La Mantia

Musiche Alessandro Russo, Fabio Hager Sexteto, Leroy Anderson, Astor Piazzolla

Audre Lorde, Litanìa per la Sopravvivenza

CONTACT TANGO

Coreografia di Jean-Sébastien Colau e Vincenzo Veneruso

Musica Stefano Conti

Attore Gigi Borruso

Luci Salvatore Spataro

Costumi Fondazione Teatro Massimo

Corpo di ballo del Teatro Massimo

Direttore del Corpo di ballo Davide Bombana

Ufficio Stampa Fondazione Teatro Massimo giobrancato@teatromassimo.it +39 340 8334979